

# Migliaia di industriali artigiani nel nostro futuro

**Rafforzare le posizioni nelle nicchie in cui già eccelle. Con manifattura iperspecializzata. Solo così il Paese resisterà alle produzioni di massa asiatiche.**

**È** certamente positivo che la vicenda Fiat abbia avuto una svolta e che l'azienda possa ora investire in Italia. La vera sfida adesso è che il gruppo torinese centri gli obiettivi del suo piano industriale affinché l'Italia possa avere ancora per molti anni una produzione di autoveicoli sul proprio territorio con tutte le relative ricadute anche sull'indotto.

Ma la sfida più grande del made in Italy nei prossimi anni non si giocherà sull'auto, bensì sulla capacità del nostro Paese di rafforzare la sua specializzazione nelle moltissime nicchie manifatturiere in cui già oggi eccelle. Perché nel mondo di domani, che sarà dominato sempre più dalle produzioni di massa realizzate in Cina e in Asia con limitate eccezioni nell'hi-tech e nell'alta gamma (come l'auto tedesca), sopravviverà solo chi occuperà i piccoli ma redditizi spazi della manifattura iperspecializzata, finalizzata al cliente, di taglio quasi artigianale. E l'Italia, più di molti altri Paesi, può giocare con successo questa partita essendo già oggi un Paese esportatore in tantissime nicchie spesso sconosciute. Sappiamo che a molti l'idea di un'Italia che eccelle nelle nicchie non piace, ma se in futuro avremo ancora un peso nella produzione manifatturiera mondiale sarà soprattutto grazie a esse.

Sono i fatti a parlare. La Fondazione **Edison** ha analizzato il commercio internazionale al massimo grado di dettaglio consentito dalle statistiche (circa 5.500 prodotti) e ha elaborato un indice delle eccellenze competitive dal quale risulta che nel 2007 l'Italia era: primo esportatore mondiale di 288 prodotti (valore complessivo del nostro export di questi beni: 100 miliardi di dollari), secondo esportatore di 382 prodotti (per 79 miliardi) e terzo esportatore di altri 352 prodotti (per 56 miliardi). In totale: 1.022 nicchie di eccellenza per un valore complessivo delle nostre esportazioni di 235 miliardi di dollari.

A livello di primi posti nell'export mondiale, le leadership italiane spaziano dalle macchine e dalle tecnologie per l'agricoltura e il tabacco ai prodotti alimentari e alle bevande (in cui siamo leader nell'export di pasta, derivati del pomodoro, mele, insaccati, formaggi grattugiati, caffè torrefatto, vermut, aceti, succhi d'uva e di limone), sino a molti tipi di macchine per l'industria alimentare. I nostri primati proseguono nella moda (con molti prodotti del tessile-abbigliamento, pelletteria, calzature, oreficeria, occhialeria, componentistica di questi settori e relativi macchinari industriali). E abbiamo molti primi posti anche nell'export mondiale di beni d'arredo per la casa, la cucina e l'ufficio nonché nei materiali e nei prodotti meccanici per l'edilizia e il sollevamento. L'Italia,



\* vicepresidente Fondazione **Edison** e docente di economia industriale all'Università Cattolica di Milano

**Laboratorio Italia** di Marco Fortis\*

inoltre, possiede molti primati nell'export mondiale di prodotti dell'industria della carta (dalla carta igienica a quella per utilizzi in cucina, sino ai vassoi, bicchieri e piatti di carta), nonché nell'export di prodotti dell'industria metallurgica (dai tubi in ferro e acciaio alle fusioni in alluminio) e ha primati importanti anche nelle tecnologie della metallurgia, nelle tecnologie del caldo e del freddo (tra cui spiccano le attrezzature frigorifere per il commercio), nella meccanica per impieghi generali (rubinetti e valvole), nonché nelle macchine per lavorare il legno e i minerali non metalliferi come le pietre ornamentali e le ceramiche.

Siamo primi esportatori mondiali anche di diverse tipologie di prodotti in metallo, di macchinari speciali della meccanica hi-tech (tra cui le macchine per imballaggio, quelle per lavorare i metalli e le materie plastiche). Deteniamo primati anche nell'export di prodotti di precisione e per la sicurezza (come i fili isolati in rame e i vetri di sicurezza per i mezzi di trasporto), nonché nei beni per il divertimento e lo sport (dalle navi da crociera agli yacht di lusso, sino a beni più di nicchia come i fucili da caccia e le selle per bicicletta).

Sono numerosi i primi posti dell'Italia a livello internazionale anche nell'export di articoli in gomma e materie plastiche, tra cui non poteva mancare, nel Paese che ha inventato il moplen, il primato nell'export di lastre, fogli, pellicole e nastri in polipropilene. Tra i primati più curiosi segnaliamo quelli nell'export di gioielli, fagioli, bottoni, insalata cicoria e poltrone per dentisti e parrucchieri, mentre tra i primati sconosciuti spiccano quelli nell'export di lavori in asfalto, sollevatori fissi per autorimesse, tappi a corona, manichini per vetrine e castagne e marroni.

Non vanno dimenticati per la loro rilevanza anche molti secondi posti detenuti dall'Italia, che spesso sono delle autentiche coleadership, il più importante dei quali è nell'export di vini e spumanti, in cui siamo preceduti dai rivali francesi. Due categorie di mobili, quelli di legno e i divani imbottiti, seguono subito dopo nella graduatoria, assieme a un gran numero di prodotti della meccanica dove siamo superati soltanto dai tedeschi o dai coreani, ma di stretta misura, come: ingranaggi e ruote di frizione per macchine, grande caldareria, riduttori e moltiplicatori di velocità; macchine per riempire, imbottigliare, chiudere ed etichettare bottiglie; pompe per aria; parti di lavastoviglie e macchine per impacchettare, scambiatori di calore; valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, caldaie per il riscaldamento centrale. Senza dimenticare l'olio di oliva vergine, i lampadari, i mobili di legno per cucine, le lastre e i fogli in polimeri di etilene, il granito lucidato e lavorato, vari tipi di antibiotici, diversi prodotti in materie plastiche (dai tubi di etilene alle vasche da bagno e alle docce in materie plastiche), numerosi tipi di tessuti e capi di abbigliamento, prodotti metallurgici, apparecchi e macchine. E